

Bresciaoggi 15-10-2016

AutostradaValTrompia Si scatena il frontedel no.

È un supplemento di riflessione quello che il «Comitato per il No AutostradaVT» chiederà a Graziano Delrio, atteso lunedì in terra bresciana. A voce nell'eventualità che il ministro delle Infrastrutture accettasse un incontro, attraverso un documento da consegnargli brevi manu se declinasse l'invito. Secondo gli oppositori alla realizzazione del raccordo tra Concesio e Sarezzo ponderare equivarrebbe a una bocciatura del progetto. «Opera inutile e dannosa attacca Dario Ballotta, Responsabile Trasporti di Legambiente Lombardia tantissimi soldi che sarebbe meglio destinare alla messa in sicurezza del sistema viario provinciale e al completamento di opere iniziate e oggi ferme». La convinzione del Comitato nasce dal «mutamento del quadro di riferimento economico rispetto alla fine degli anni '90», periodo in cui fu concepita la Brescia-Lumezzane, autostrada lunga 37 chilometri con costo preventivato abbondantemente superiore ai 900 milioni (stima 2016). L'avvocato Pietro Garbarino pone la questione connessa ad «una sentenza del Consiglio di Stato che ha ribadito l'obbligatorietà di rifare il progetto, stante la sua obsolescenza». EVENTUALITÀ che comporterebbe l'avvio di un iter complesso e lungo, costellato da ostacoli, a cominciare dalla necessità di redarre una nuova valutazione di impatto ambientale dell'opera e dalla conferma da parte del Cipe della sua valenza come infrastruttura di pubblica utilità. «La ragione vera per cui i sette chilometri da Concesio a Sarezzo si vogliono cantierizzare a tutti i costi risiede nel timore di perdere il denaro stanziato (un quarto di miliardo), si vogliono spendere questi 258 milioni indipendentemente dalle necessità», afferma Oriella Savoldi della segreteria provinciale di Cgil. «I problemi della Valtrompia non si risolvono costruendo una nuova strada» polemizza Alberto Rizzinelli, mentre Eugenio Cagna, a nome dell'intero Comitato, caldeggia l'idea di una tratta su rotaia che colleghi la città a Gardone. M.ZAP. © RIPRODUZIONE RISERVATA